

L' ARCILIUTO E IL NUOVO STILE BAROCCO

Le composizioni scritte per l'arciliuto del primo barocco, nel periodo a cavallo tra '500 e '600 sono caratterizzate da un nuovo stile compositivo ad imitazione delle novità stilistiche portate dallo stile vocale in particolare da Autori quali Caccini e Monteverdi che innovarono il Madrigale da composizione polifonica di stile imitativo in composizione caratterizzata dalla "seconda prattica" della teoria degli affetti Monteverdiana di stile rappresentativo teatrale.

I principali innovatori del nuovo stile musicale barocco per il liuto furono in particolare Alessandro Piccinini a Ferrara e Gio. Girolamo Kapsperger a Roma. che trovarono nella Toccata strumentale il modo per interpretare meglio la nuova estetica musicale barocca basata sull'estrosità del momento improvvisativo e sul contrasto di diversi "affetti musicali" allo scopo di suscitare emozioni.

Alessandro Piccinini (Bologna 1566 - 1639) fu insigne musicista presso la corte Estense di Ferrara. Fu figlio d'arte in una famiglia di liutisti professionisti ed il padre fu il liutista Leonardo Maria Piccinini. Nel 1582 tutta la famiglia Piccinini è presso la Corte di Ferrara con Alfonso II d'Este. Il lavoro di Piccinini, oltre a partecipare ai magnifici concerti ufficiali di corte, doveva essere comunque più "domestico e secreto", svolto nei concerti da camera di Alfonso o in quelli celebratissimi delle "principalissime Dame" di sua moglie Margherita e completato dalle musiche liturgiche e di cappella.

Dopo un periodo a Roma, Alessandro ritorna a Bologna e pubblica nel 1623 le Intavolature di liuto e chitarrone libro I. Nel 1629 Girolamo Giacobbi, fondatore a Bologna della "Accademia dei Filomusi" scriveva del nostro liutista membro dell'Accademia "...Ora sebbene siano tutti uomini valenti ve n'è però due eccellentissimi: uno si chiama Alessandro Piccinini, già musico del Duca Alfonso d'Este, unico nel suono del liuto, e l'altro Alfonso Pagani . . .singolare nel suono del violino". Piccinini si dichiara, inoltre, inventore dell'arciliuto uno dei quali fu donato a Gesualdo da Venosa che si era stabilito a Ferrara avendo sposato in seconde nozze una nipote del Duca Alfonso II.

Il suo libro di liuto riporta le indicazioni più complete ed importanti dell'epoca sulla tecnica liutistica e le sue toccate riflettono lo stile compositivo caro alla scuola veneziana dei Gabrieli in cui si assiste alla contrapposizione tra uno stile improvvisativo e virtuosistico ed uno stile rigorosamente polifonico. Le danze e i ricercari riflettono invece uno stile polifonico.

Giovanni Girolamo Kapsperger (Venezia 1580 - Roma 1661) La fama di Kapsperger detto il "Tedesco della tiorba" è documentata da due illustri contemporanei, Pietro della Valle e Vincenzo Giustiniani, che affermarono :

"... nelle grazie e nelle galanterie come strascini, trilli, piani e forte, non solo ha eguagliato, ma anche superato in queste parti tutti i sonatori dei tempi passati " ; inoltre alla fama dell'organo e del cembalo di Frescobaldi viene affiancata quella della tiorba di Gio. Girolamo tedesco.

Kapsperger fu musicista stipendiato alla corte dei Barberini insieme a Frescobaldi e così con la tiorba, il liuto e la chitarra del veneziano nobile tedesco, le Accademie romane scoprirono un nuovo provocante virtuosismo. La sua musica è rivoluzionaria rispetto alla tradizione e lascia aperte infinite possibilità interpretative come anche suggerito dalla presenza costante di una linea di basso continuo che accompagna quasi tutte le intavolature del libro IV per chitarrone; frequenti sono le successioni armoniche di accordi che a volte paiono persino casuali tanto sono audaci e imprevisi. Sicuramente il modello vocale più vicino alla musica di Kapsperger sembra essere quello dei madrigali cromatici del 6° libro di Gesualdo da Venosa che per capacità di stupire, meravigliare, impaurire e abbagliare, possono essere paragonate alle ardite volute architettoniche della chiesa di S.Ivo alla Sapienza in Roma del Borromini.

LO STILE TOCCATISTICO E IL MADRIGALE

Il primo '600 in Italia è un momento importante nella storia della musica in quanto si assiste al progressivo affermarsi del "recitar cantando", della prassi del "basso continuo" e del "genere rappresentativo" con l'opera profana e l'oratorio, mentre assume a poco a poco minore importanza il genere strettamente polifonico di tradizione rinascimentale. La composizione vocale in questo periodo è il modello e il punto di riferimento per ogni composizione strumentale ed in particolare il genere della Toccata per strumento solista, di carattere improvvisativo, si offre come ideale banco di prova per i musicisti che si affacciano al nuovo secolo per imitare il nuovo stile vocale legato alla "teoria degli affetti" secondo cui è più importante suscitare nell'ascoltatore sorprese ed emozioni contrastanti piuttosto che avvinerlo nell'elegante trama della polifonia.

La ricchezza di fantasia e la libertà assoluta della forma, che rifugge da qualsiasi schema prefissato, richiedono adeguati liberi ed estrosi modi di esecuzione:"non dee questo modo di sonare" afferma Frescobaldi "stare soggetto a battuta, come veggiamo usarsi ne i madrigali moderni" e, a seconda degli "affetti", la battuta deve essere portata "hor languida, hor veloce, e sostenendola etiandio in aria".